

il vangelo chiede più
coerenza ...

schizofrenia

«Se fosse più evangelicamente 'radicale', probabilmente la chiesa non avrebbe alcun bisogno di essere tanto 'rigorosa' sul piano della legge»

(JB Metz)



Ascolto il Vangelo, mi dice “**Beati i poveri**”(1), ma intorno a me vedo lusso, chiese immense, oro, paramenti pregiati.

Ascolto il Vangelo, mi dice “**Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri**”(2), ma intorno a me vedo accumulo di ricchezze e ricerca di finanziamenti per continuare a sostenere un certo tenore di vita.

Ascolto il Vangelo, mi dice “**Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi**

miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"(3), ma intorno a me vedo indifferenza anche verso i senzanome sulla porta della chiesa.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Misericordia io voglio e non sacrificio"**(4), ma intorno a me sento la pesantezza di tante regole imposte dall'alto che frustrano la mia umanità ma mi illudono di guadagnarmi il paradiso.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi"**(5), ma intorno a me vedo prevalere la ricerca di legami con persone socialmente rilevanti, che garantiscono prestigio e privilegi.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura"**(6), ma intorno a me vedo solo molti convegni sull'evangelizzazione ma pochi cristiani che effettivamente escono dalla sacrestia.

Ascolto il Vangelo, mi dice **"Voi non siete del mondo"**(7), ma intorno a me vedo il triste tentativo di uniformarsi alle logiche di questo Sistema, scimmiettandolo nella speranza di ricevere qualcosa in cambio.

(1) Mt 5,3

(2) Mc 10,21

(3) Mt 25,40

(4) Mt 12,7

(5) Lc 14,13

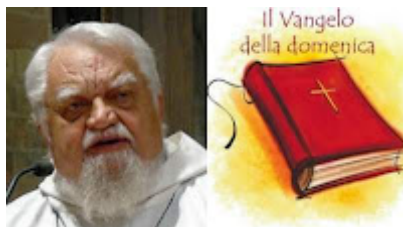
(6) Mc 16,15

(7) Gv 15,19

da 'altranarrazione'

il commento al vangelo della domenica

□



□ ***il dono di tutta la vita di Gesù***

3 giugno 2018

**Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
Commento al Vangelo
di ENZO BIANCHI**

Mc 14,12-16.22-26

12 In quel tempo il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». 13Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. 14Là dove entrerà, dite al padrone di casa: «Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». 15Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». 16I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. 22E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». 23Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. 24E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. 25In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». 26Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Questa festa dell'Eucaristia, o del Corpo del Signore (Messale di Pio V), o solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Messale di Paolo VI), come la solennità della Triunità di Dio celebrata domenica scorsa è tardiva. Infatti, è stata istituita nel XIII secolo, e nel secolo seguente ha faticato a imporsi in occidente, restando invece sempre sconosciuta nella tradizione ortodossa. L'intenzione della chiesa è quella di proporre, fuori del santissimo triduo pasquale, la contemplazione, l'adorazione e la celebrazione del mistero eucaristico del quale viene fatto memoria il giovedì santo, in coena Domini. Quanto al brano evangelico scelto, il messale italiano in questa annata B propone la lettura del racconto dell'ultima cena nel vangelo secondo Marco, che ora cerchiamo di accogliere come parola del Signore.

Prima del suo arresto e della sua morte in croce, Gesù ha voluto celebrare la Pasqua con i suoi discepoli, e proprio per questo durante il suo ultimo soggiorno a Gerusalemme, nel primo giorno della festa dei pani azzimi, invia due suoi

